

Inaugurato nel 1984, il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea ospita una collezione di Arte povera e opere d'arte che raccontano il nostro tempo. Dal 2019 gestisce anche la Collezione Cerruti che raccoglie capolavori di arte europea dal Medioevo al contemporaneo.

*Inaugurated in 1984, the Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea hosts a collection of Arte Povera and other major works of art of our times. Since 2019 it has managed the Cerruti Collection which includes European art from the Middle Ages to the contemporary.*

Copertina / Cover:

**Cooking Sections, Salmon: A Red Herring** (Salmone: un'aringa rossa), 2020, dettaglio / detail

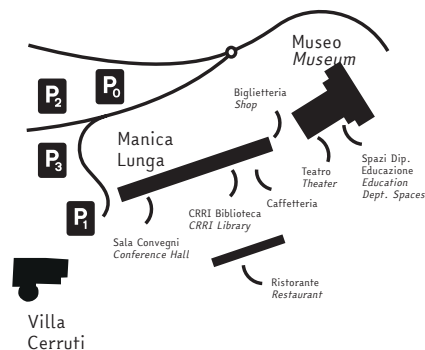
Installazione multimediale / multimedia installation

Dimensioni ciclorama / cyclorama dimension  
310 x 662 x 556 cm

Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino  
in comodato da / on loan from  
Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, 2022

Foto / Photo Sebastiano Pellion

Info, orari e biglietti  
*Info, Opening Hours  
and Tickets*  
castellodirivoli.org



Il progetto è stato realizzato grazie al supporto del Ministero della Cultura  
The project was implemented thanks to the support of the Ministry of Culture



Castello di Rivoli  
Museo d'Arte Contemporanea  
Piazza Mafalda di Savoia  
10098 Rivoli - TORINO  
Info: +39 0119565222  
castellodirivoli.org



Partner  
INTESA SNNIPOLO



CASTELLO DI RIVOLI

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA



5/12/2023 - 1/04/2024

*I suoni del mondo*

The Sounds of the World

Opere d'arte sonora dalle Collezioni del Castello di Rivoli  
*Sound works from the Castello di Rivoli Collections*

La mostra *I suoni del mondo* propone un circuito inedito negli spazi del Museo e dei suoi giardini all'insegna di un'esperienza sensoriale dell'arte sonora accessibile e inclusiva. Il suono si propaga nello spazio disegnando luoghi in cui gli spettatori, gli oggetti e le architetture entrano in un equilibrio armonioso.

*The exhibition The Sounds of the World offers a unique circuit within the spaces of the Museum and its gardens, focusing on an accessible and inclusive sensory experience of sound art. Sound propagates through space shaping places where viewers, objects and architecture enter into a harmonious balance.*

Il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea presenta *I suoni del mondo*, un percorso espositivo di opere d'arte sonora. Le opere costituiscono momenti unici che accolgono lo spettatore. Il suono si diffonde e grazie alla sua natura immateriale e riverberante, attraversa i corpi e le cose instaurando una relazione dinamica tra le persone e un loro senso di profonda autonomia.

Il termine Arte sonora descrive quelle espressioni artistiche che utilizzano il suono in forma autonoma e spaziale privilegiandone la connotazione materiale, scultorea, architettonica e relazionale. Le prime tracce di questo genere sono riconducibili alla ricerca artistica dell'inizio del secolo scorso di **Luigi Russolo**, che nel suo manifesto futurista intitolato *L'arte dei rumori* del 1913 definisce il rumore come un "suono del mondo". Ma lo sviluppo dell'arte sonora risale agli studi della fine degli anni quaranta dell'ingegnere radiofonico e musicologo francese **Pierre Schaeffer**, e alle sperimentazioni degli anni cinquanta, sessanta e settanta che combinano forme artistiche quali performance, ambienti sonori immersivi e musica elettronica. Tra gli autori di opere sonore figurano **John Cage**, **Atsuko**

*Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea presents The Sounds of the World, an exhibition of sound art works. The works constitute unique moments that welcome the viewer. Sound spreads and, thanks to its immaterial and reverberating nature, passes through bodies and things, establishing a dynamic relationship between people and their own sense of profound autonomy.*

*The term Sound Art describes those artistic expressions that use sound in an autonomous and spatial form by privileging its material, sculptural, architectural and relational connotations. The earliest traces of this genre can be traced back to the early 20th century artistic research of Luigi Russolo, who in his Futurist manifesto entitled The Art of Noise in 1913 defines noise as a "sound of the world." But the development of sound art can be traced back to the late 1940s studies of French radio engineer and musicologist Pierre Schaeffer, and to the experiments of the 1950s, 1960s and 1970s that combined art forms such as performance, immersive sound environments and electronic music. Authors of sound works include John Cage, Atsuko Tanaka, Fluxus artists such as Yoko Ono and Max Neuhaus, considered the*

*Tanaka*, gli artisti Fluxus quali **Yoko Ono** e **Max Neuhaus**, considerato il fondatore della sound art, per citarne solo alcuni. *I suoni del mondo* propone un percorso che parte dal giardino con *Sun & Sea listening edition* (Edizione da ascolto di Sole & Mare), 2022, di **Rugilė Barzdžiukaitė**, **Vaiva Grainytė** e **Lina Lapelytė**, e dall'atrio esterno del Museo con l'opera *Untitled* (Senza titolo), 1995, di **Max Neuhaus**. La mostra prosegue nella scalinata d'ingresso con *The Internationale* (L'Internazionale), 1999, di **Susan Philipsz**, una versione a cappella dell'omonimo brano. Nella sala 15 al primo piano del Museo è udibile *Mondo Nuovo*, 2022, di **Irene Dionisio**, e nelle sale 7 e 8 *Hell Yeah We Fuck Die* (Eh già, cazzo moriamo!), 2016, di **Hito Steyerl**. Queste due ultime opere indagano il tema dell'intelligenza artificiale nel mondo contemporaneo. Nella sala 33 è presente *Salmon: A Red Herring* (Salmone: un'aringa rossa), 2020, di **Cooking Sections**, duo di artisti che affrontano le conseguenze dell'industria alimentare oggi. Nel vano scale del terzo piano, *Trepanaciones* (*Sonidos de la morgue*) (Trapanazioni - Suoni dell'obitorio), 2003, di **Teresa Margolles**, è basato su registrazioni dei suoni prodotti da strumentazioni chirurgiche. Nel sottotetto, *Soundtrack for a Troubled Time* (Colonna sonora per tempi difficili), 2017, di **Cally Spooner** presenta i processi della società odierna attraverso il suono. Il percorso di mostra include infine *Promenade* (Passeggiata), 2023, di **Ramona Ponzini**. Questa opera inedita, curata da **Giulia Colletti**, propone una riflessione sulla nozione di inaccessibilità rendendo udibili alcuni luoghi del Museo non esperibili altrimenti dai visitatori.

*I suoni del mondo* è una mostra all'insegna dell'inclusività che vuole favorire l'accesso all'arte di persone con disabilità visiva.

A cura di Marianna Vecellio



*founder of sound art, to name but a few. The Sounds of the World offers a journey starting in the garden with Sun & Sea listening edition, 2022, by Rugilė Barzdžiukaitė, Vaiva Grainytė and Lina Lapelytė, and from the Museum's outdoor atrium with the work Untitled, 1995, by Max Neuhaus. The exhibition continues in the entrance staircase with The Internationale (The International), 1999, by Susan Philipsz, an a cappella version of the piece of the same name. In gallery 15 on the second floor of the Museum is audible Mondo Nuovo (New World), 2022, by Irene Dionisio, and in galleries 7 and 8 Hell Yeah We Fuck Die, 2016, by Hito Steyerl. These two latest works investigate the consequences of artificial intelligence in the contemporary world. Gallery 33 features Salmon: A Red Herring, 2020, by Cooking Sections, an artist duo that addresses the theme of the food industry today. In the stairwell on the third floor, Trepanaciones (Sonidos de la morgue) (Trepanations - Sounds of the Morgue), 2003, by Teresa Margolles, is based on recordings of the sounds produced by surgical instruments. In the attic, Soundtrack for a Troubled Time, 2017, by Cally Spooner presents the processes of today's society through sound. The exhibition includes Promenade, 2023, by Ramona Ponzini. This new commission, curated by Giulia Colletti, proposes a reflection on the notion of inaccessibility by tracing the sounds of some places in the Museum, which are otherwise out of visitors' reach.*

*The Sounds of the World is an inclusive exhibition aimed at facilitating access to art for people with disabilities such as the blind and visually impaired.*

Curated by Marianna Vecellio

